

# Divani veneziani Luigi XV

*Rivisitiamo attraverso i divani le principali caratteristiche che contraddistinguono i sedili veneziani attorno alla metà del Settecento.*

Anche a Venezia il divano costituisce il naturale complemento di sedie e poltrone nell'arredo degli spazi destinati alla conversazione.

Il modello più caratteristico è il cosiddetto divano "da portego", destinato, come vuole la tradizione, alle ville "foranee", ossia situate in terraferma e sulle rive del Brenta, nelle quali si trascorreva la villeggiatura. Il divano "da portego" (foto 1) si attiene con rigore agli esempi dell'ebanisteria inglese della prima metà del secolo ed è in genere realizzato in due o più esemplari.

È in massello di noce con schienale a giorno e reca varie cartelle traforate e intagliate.

La seduta, per sottolineare il suo carattere di sedile "di campagna", è spesso in paglia oppure incannucciato, anche se molti esemplari sono giunti a noi con il sedile imbottito e rivestito di stoffa per esigenze di comfort intervenute successivamente.

Quando il divano è a tre posti, la cartella centrale si differenzia dalle due laterali ed è sormontata, sulla parte alta dello schienale, da una "rocaïlle" intagliata, spesso a motivo di conchiglia. Come per sedie e poltrone, le linee sono sinuose, con spessori assottigliati attraverso un lavoro di sgrossatura e di intaglio che fornisce un'immagine di grande eleganza. La fascia è sottile e mossata, interrotta dalla tipica "rocaïlle", e in essa s'innestano le gambe incurvate che terminano con uno dei classici piedi veneti, "a mento" o a "conchiglia".

In alcuni casi, l'attacco delle gambe



Tipico divano "da portego" in massello di noce con schienale a giorno e cartelle traforate e intagliate, sottile fascia d'andamento mossato, braccioli e gambe incurvati con piedi a conchiglia.

può allargarsi in una forma che in gergo si definisce "a prosciutto", una soluzione di derivazione inglese e adottata frequentemente, anche in relazione ad altre tipologie di mobili, dagli ebanisti ferraresi.

La circostanza che le gambe siano talvolta raccordate da traverse, richiamanti i sedili del primo quarto del Settecento, è da considerarsi un espediente costruttivo per aumen-

tarne la solidità e non ci deve indurre a una retrodatazione.

Per i palazzi cittadini, invece, il divano predilige i modelli d'ispirazione francese, assai spesso in versione laccata. Ha una certa diffusione il divano "a corbeille", qui rappresentato da uno splendido e raro esemplare a quattro posti proveniente dalla collezione Donà dalle Rose (foto 2).



Eccezionale divano "a corbeille" in legno intagliato e dipinto a mazzetti di fiori policromi su fondo verde con profili in oro.

Lo schienale avvolgente e la seduta imbottita, resa ancor più confortevole da una serie di cuscini sovrapposti, lasciano ammirare le parti di legno intagliate a motivi floreali, dipinte e dorate. Un terzo tipo di divano è quello che potremmo definire costituito da una poltrona eccezionalmente ampliata nel senso della larghezza (foto 3).

Come già evidenziato a proposito di sedie e poltrone (cfr. *Cose Antiche* n. 142), si può notare come l'attribuzione all'ambito veneziano sia giustificata da una certa leggerezza di fondo - riscontrabile anche in un esemplare di rappresentanza come questo - dall'eleganza delle parti intagliate, dalla coesistenza di laccatura e doratura, piuttosto che da



Divano in legno intagliato dipinto e dorato con schienale sagomato, braccioli e gambe incurvati, fascia mossata con parti traforate.

forme facilmente riconoscibili che, anzi, gli ebanisti veneziani tendono a sovvertire a ogni realizzazione. Infine, si trovano spesso a Venezia dei sedili definiti "panchetti", sorta di divani privi di schienale -talvolta

dotati dei soli braccioli- collocati, in genere nei locali di passaggio, androni o corridoi (foto 4).

*Andrea Bardelli*



Panchetto in massello di noce nel quale le gambe incurvate si allargano prima di innestarsi sotto la fascia, quest'ultima di linea mossata, scandita da "rocaille" a conchiglia.



5

Uno di una coppia di divani d'eccezionale qualità, a cinque posti, in massello di noce.  
Venezia, metà circa del XVIII secolo  
Stima: 55-75.000 per la coppia  
(Semenzato, maggio 2000)

Si noti sull'attaccatura della gamba il motivo dell'ovulo circondato da fogliame, desunto dall'ebanisteria inglese e diffusosi soprattutto in Spagna e a Napoli.  
La seduta in rustica paglia intrecciata non deprime la straordinarietà del mobile.



6

Uno di una coppia di divani di ottima fattura in massello di noce. Venezia, metà circa del XVIII secolo  
Stima: 38-48.000 per la coppia  
(Semenzato, luglio 2004)

Divano in massello di noce  
Veneto, metà circa del XVIII secolo  
Stima: 18.000  
(Collezione Cecchetto, Castelfranco V.)

Il raccordo tra le gambe non deve indurre a datare il divano ad un'epoca anteriore.



7



Uno di una coppia di divani in massello di noce, in cui si può notare la tipica forma a "8" della cartella al centro dello schienale. Veneto, metà circa del XVIII secolo) Stima: n.d. (Collezione Negrini, Verona)

8



9

Divano in massello di noce  
Venezia, metà circa del XVIII secolo  
Stima: 16.500  
(Collezione Cecchetto, Castelfranco V.)



10

Divano di ottima qualità in legno intagliato, dipinto e laccato, facente parte di un intero salotto. Versione laccata del divano con schienale a giorno. Venezia, metà circa del XVIII secolo Stima: n.d. (Semenzato, settembre 2000)